



CODICI

Tipo scheda BDR

CODICE UNIVOCO

Numero 2012-272

Intervento Restauro di una stele romana

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Legge L.R. 18/2000

Piano di riferimento 2010

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RN

Comune Rimini

Sede Museo della Città

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto stele

Indicazioni sull'oggetto

Il manufatto è stato realizzato in origine utilizzando due blocchi di roccia sedimentaria (calcare micritico) scarsamente porosa, di colore bianco avorio con debolissime puntature giallastre di ossidi e idrossidi di ferro, La provenienza di tale materiale potrebbe provenire dalla dorsale Umbro-Marchigiana nei pressi di Urbino/Fossombrone (cave nei Monti della Cesana, valle del Metauro). I due conci di pietra oggi non più completi nella loro dimensione erano stati assemblati con delle staffe di metallo (ora non più originali) che si trovano inserite in due scassi realizzati nello spessore del concio in pietra. Altri elementi caratterizzanti sono le consunzioni e la levigatura che il materiale lapideo presenta in alcune aree ben distinte come il seno, la mano, il ventre e un piede quasi da supporre che la scultura fosse diventata una specie di immagine taumaturgica.

Soggetto/ Titolo

Egnatia Chila

Materia e tecnica

pietra

Datazione

I d.C.

INTERVENTO DI RESTAURO

RESTAURO

Data fine lavori (yyyy/mm/dd)

2013/10/31

Relazione tecnica finale

Indagini preliminari Sono state eseguite una serie di indagini mirate alla conoscenza del materiale litoide e ai trattamenti superficiali che nel tempo il manufatto ha ricevuto (indagini petrografiche, chimiche) per la determinazione sia dello stato di conservazione della pietra, che della metodologia da applicare per l'intervento di restauro. Una serie di test di pulitura hanno determinato il tipo d'intervento necessario per rimuovere i sedimenti e le incrostazioni che interessavano la superficie. Da un primo esame autoptico la matrice lapidea si presentava compatta e coerente e non presentava problemi di decoesione e polverulenza nel materiale. Il problema principale era costituito da una serie di fratture e stuccature che percorrevano in gran parte tutta la superficie lapidea. PULITURA Le sedimentazioni di sporco, dei depositi, il particellato carbonioso e le incrostazioni di malte idrauliche si presentano con spessore variabile sulle superfici e da ciò emersa l'esigenza di calibrare la pulitura, secondo le sedimentazioni da rimuovere, variando le metodologie e le dosi dei prodotti pulenti da utilizzare. Le prove di pulitura hanno portato all'utilizzazione di un impacco pulente composto da una mista di sali a base alcalina (carbonato d'ammonio, sale bisodico EDTA, ecc.) in soluzione acquosa, con un agente di sospensione a polpa di carta(Arbocel 1000). Gli impacchi sono stati lasciati in opera fino a completa dissoluzione delle sedimentazioni e delle croste e successivamente asportati e lavati con spazzole morbide. Su sedimentazioni o croste molto tenaci e

resistenti si è dovuto procedere con un applicazione d'impacco a più riprese e lasciato agire per più tempo. **INCOLLAGGI** Sono stati rimontati alcuni frammenti che durante la pulitura dalle incrostazioni cementizie si sono staccati utilizzando un mastice di tipo poliestere. I frammenti provenivano dall'area centrale dell'abito dove esiste un grossa mancanza di materiale. **STUCCATURE E RIEMPIMENTI** Sono state rimosse dove possibile le integrazioni a malte cementizie e abbassate quelle che non si potevano asportare totalmente senza danneggiare la pietra circostante. Le nuove integrazioni sono state realizzate con impasti a base di polvere di calcare e carbonato di calcio aggiungendo il tutto con un legante acrilico ad emulsione acquosa al 30%. **INTEGRAZIA ESTETICA** Le stuccature così realizzate sono poi state tonalizzate secondo le aree in cui si localizzavano con velature a colori ad acquerello **FISSAGGIO** Su tutta la superficie lapidea è stato applicato un trattamento a cera in emulsione acquosa al 2% dosandone l'azione nell'aree dove esisteva più assorbimento.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro. Particolare

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stato di conservazione prima del restauro. Particolare

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Prova di pulitura. Particolare della testa

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stuccatura a cemento. Particolare

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stuccatura a cemento. Particolare

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Impacchi di pulitura

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Pulitura della stuccatura a cemento

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Pulitura della stuccatura a cemento

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

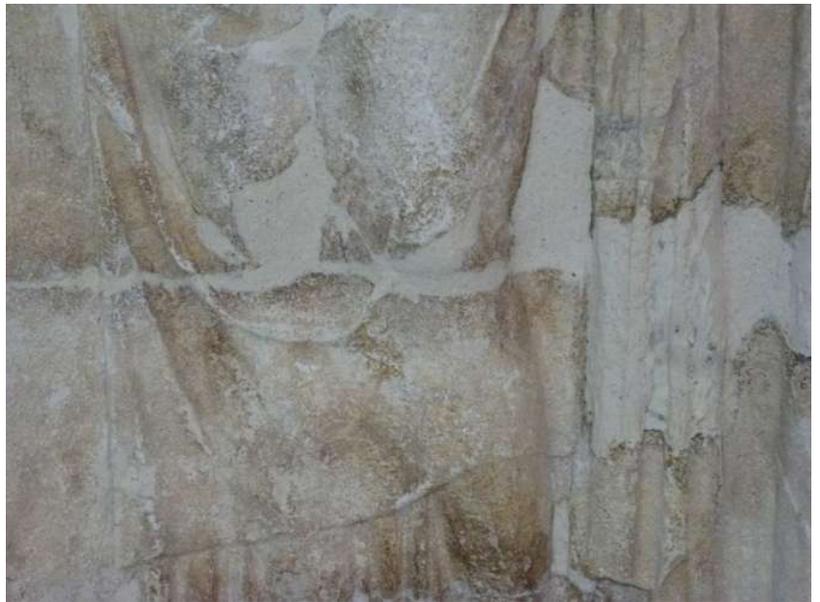


Didascalia

Grafico fratture e stuccature

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stuccature

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Stucature

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

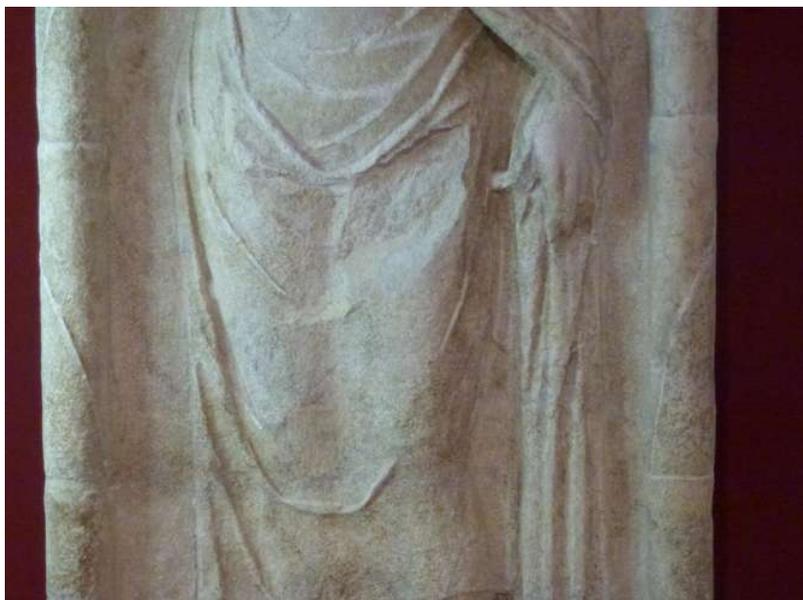


Didascalia

Dopo il restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Dopo il restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Dopo il restauro

ANALISI DI LABORATORIO

ANALISI DI LABORATORIO

Tipo

diagnostiche